



Bollettino dell'Unità Pastorale di Piovene - Rocchette - Grumello

Parrocchie di **S. Stefano p.m. - S. Giuseppe - Natività B.V. Maria**

“Li amò fino alla fine”.

Ci disponiamo come persone e come comunità cristiane a vivere i giorni più santi di tutto l'anno: il Triduo pasquale! Come ci disponiamo? Non è secondario chiedercelo; non rispondiamo con frasi di circostanza, ma nella sincerità del cuore. Non dobbiamo compiacere nessuno, non ci attendiamo il voto da nessuno, cerchiamo invece un senso che renda significativa e preziosa la celebrazione di questi giorni santi, perchè da questi si rafforzi la nostra fede.

Il racconto della Passione che conosciamo fin dall'età della ragione - quello dell'arresto, della condanna, della crocifissione e morte di Gesù - va ascoltato senza perdere di vista che tutto è comprensibile solo nella luce della risurrezione, altrimenti sarebbe l'ennesima storia di violenza dove un innocente paga la sopraffazione dei prepotenti.

Il Vangelo comincia dal cuore che ama, non dai fatti provocati dall'invidia, dalla cattiveria, dalla viltà di uomini malvagi, vittime essi stessi del male.

Quelle di Gesù non sono le gesta di un eroe epico; inginocchiandosi nella lavanda dei piedi sceglie di restare con noi nel gesto di un amore più grande, di un servizio più semplice e disarmante! Ci ha amati fino ad abbassarsi al nostro livello, si è fatto piccolo, impotente, si è lasciato umiliare, spogliare per annullare ogni distanza tra Dio e l'uomo; per colmare, con il dono di sé, ogni sospetto, ogni diffidenza e liberarci dalla radice velenosa del male. Non reagisce al male, ma lo disarmava con l'amore.

L'invito che ci sentiamo rivolgere non è quello di emozionarci ai racconti della Passione, ma quello di restare saldi, amando fino alla fine. Restare amando dentro la normalità dei giorni fatti di piccole e fastidiose quotidianità, impegni, lavoro, responsabilità, fallimenti ... non perché non riusciamo a sbarazzarcene ma per restarci dentro con amore, trasfigurando quei fastidi, quelle incomprensioni o tribolazioni, in occasioni di amore.

Incompreso da molti, odiato nonostante non avesse fatto nulla di male ma solo del bene, condannato dai capi, abbandonato dai suoi e da tutti, ci mostra la vera forza del suo Vangelo capace di cambiare veramente la vita; un amore che rimane, che continua e non si arresta, che ama fino alla fine.

Buon Triduo pasquale!

don Romeo

ANNO XVI - N. 11/12/13



29 MARZO 2026

DOMENICA DELLE PALME

5 APRILE 2026

PASQUA DEL SIGNORE

12 APRILE 2026

**DOMENICA DELLA
DIVINA MISERICORDIA**

CON GESÙ SULLE STRADE DEL MONDO

Questo lo slogan che farà da guida alla veglia **IN MEMORIA DEI MISSIONARI martiri di MARTEDÌ 24 MARZO, ALLE ORE 20.30 ALLA CHIESA DEL SANTO DI THIENE.** Durante la veglia ci sarà la testimonianza di Nancy e Christian Pesavento, volontari OMG in Perù.



ACR - FESTA DELLE PALME

DOMENICA 29 MARZO IN PIAZZA DELLE ERBE A PADOVA
PER I RAGAZZI DALLA III ELEMENTARE ALLA III MEDIA

PROGRAMMA INDICATIVO: ore 13.20: partenza dalla stazione dei Treni di Thiene. Ore 15.00: inizio festa. Ore 17.00: fine festa, gelato insieme e ritorno alla stazione. Ore 17.50: partenza per Thiene e arrivo per le ore 19.40.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: 15€ (sotto i 12 anni: 9€).

PER INFO E ISCRIZIONI: 349 169 1998



Sono benvenuti anche i genitori

I PICCOLI GRUPPI DELLA PAROLA

È una proposta del sinodo diocesano iniziata nel tempo della Quaresima: un gruppetto di persone si ritrovano per leggere insieme un brano della Scrittura, condividere qualche pensiero e una breve preghiera a partire da una traccia già pronta. Rispetto ai passati "centri di ascolto", vogliono essere un'esperienza più semplice, senza la necessità per chi fa da riferimento di dover preparare commenti impegnativi.

COME FARE

Guarda alle persone con cui sei in amicizia o con cui ti senti a tuo agio e proponi loro questa semplice esperienza. Se il gruppo si attiva, per conoscenza, passa parola in canonica. Le tracce *per gli ultimi due appuntamenti* sono inserite nel bollettino. Come luogo di ritrovo, anche se un po' meno belle rispetto alle nostre case, sono disponibili anche le stanze del patronato. **LA PROPOSTA È PER TUTTI!**

Grazie ai sette gruppi che "in famiglia" hanno provato l'esperienza e a chi ha coordinato i gruppi che si sono ritrovati in patronato!

Data la "ricchezza" di celebrazioni della Settimana Santa, ogni gruppo può organizzarsi a seconda delle proprie necessità per le ultime tracce.



APPUNTAMENTI SETTIMANALI DAL 23/03 AL 29/03

	PIOVENE	ROCCHETTE	GRUMELLO
LUNEDÌ 23 Marzo <i>San Turibio di Mongrovejo, vescovo</i>	Ore 8.30 S. Messa DEF. DI PIOVENE Ore 18.30 S. Messa DEF. GIORGIA GIRARDI (ANN.), DEF. FAM. ATTILIO GIRARDI / MONICA ZIRONDA (ANN.) / ROCCO SILVESTRI E DEF. FAM. / ERNESTO LISSA (ANN.) E MARIA ARCIGNI		
MARTEDÌ 24 Marzo <i>San Severo, vescovo</i>	Ore 8.30 S. Messa DEF. GIUSEPPE BRUSATERRA, LIDIA LOVISON E SR. ALBANIA / FIORENZO EBERLE Ore 18.30 S. Messa DEF. BARBARA DAL ZOVO (ANN.) / FERNANDO BASSETTO / VITTORIO LANA E IRMA SANSON	A CURA DEL GRUPPO EDUCATORI DI A.C. VENDITA DI FOCACCE E BISCOTTI SABATO 28 E DOMENICA 29 MARZO Il ricavato sarà utilizzato come autofinanziamento per formazione e attività. GRAZIE PER IL SOSTEGNO!!	
MERCOLEDÌ 25 Marzo <i>Annunciazione del Signore</i>	Ore 8.30 S. Messa DEF. DI PIOVENE Ore 18.30 S. Messa DEF. MARGHERITA, GIACOMO, MADDALENA E MARIO DE PRETTO / GIUSEPPE BORIERO, DEF. FAM. PIETRO E GIOVANNA BORIERO, ANNA ZAMBUCCHI		
GIOVEDÌ 26 Marzo <i>San Emanuele e compagni, martiri</i>	Ore 8.30 S. Messa DEF. DI PIOVENE Ore 18.30 S. Messa DEF. CATERINA ED ELISABETTA TOSO / VINCENZO E DEF. FAM., MATTEO E DEF. FAM. / FRANCESCO MERICO E ANTONIA SEMERARO / DEF. FAM. GREGORI, MENEGHINI E DEGANI	VENERDÌ 27 MARZO, DALLE ORE 9.30 ALLE ORE 11.00 ADORAZIONE LIBERA IN CHIESA S. STEFANO E DISPONIBILITÀ PER LE CONFESSIONI. ALLE ORE 17.30 VIA CRUCIS.	
VENERDÌ 27 Marzo <i>Santa Augusta vergine e martire</i>	Ore 8.30 S. Messa DEF. ALBERTO, FIORENZA, FORTUNATO, MARIA E ITALO Ore 18.30 S. Messa DEF. BRUNO CAODURO (TRIG.) / GIORGIO E GIUSEPPE BARCAROL / GIOVANNA, EMILIO E IVO		
SABATO 28 Marzo <i>San Cástore, martire</i>	Ore 8.30 S. Messa DEF. DI PIOVENE Ore 17.00 S. Messa Festiva	Ore 18.15 S. Messa Festiva DEF. RICCARDO MARTINI / ANGELA GASPAROTTO / SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	Ore 18.30 S. Messa Festiva DEF. GIOVANNI BATTISTA LANARO ED ERMINIA EBERLE

29 MARZO - DOMENICA DELLE PALME: PASSIONE DEL SIGNORE

“Osanna al Figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!”

PIOVENE:

- ore 8.30 S. Messa
- ore 10.00 Alla chiesetta di Lourdes: benedizione dei rami di ulivo e processione verso la Chiesa Arcipretale. A seguire S. Messa in chiesa S. Stefano
- ore 15.30 - 16.30 Solenne adorazione
- ore 17.00 S. Messa

ROCCHETTE:

- ore 11.00 Benedizione dei rami di ulivo, processione e S. Messa DEF. COSCRITTI VIVI E DEFUNTI DEL 1950

GRUMELLO:

- ore 9.45 Benedizione dei rami di ulivo, processione e S. Messa DEF. CATERINA FANTON / ATTILIO LEONI, ROBERTO LONGHI E MARIA ANTONIETTA LORENZI / VITTORIO E MARIA / GIUSEPPE FABRELLO E MADDALENA DAL SANTO



Alle S. Messe del mattino verranno raccolte le cassetine della quaresima di fraternità

CALENDARIO SETTIMANA SANTA

PIOVENE:

- ore 8.30 S. Messa DEF. LUISA TONIOLO E FRANCO BONATO
- ore 15.30 - 18.00 Adorazione
- ore 18.30 S. Messa DEF. DON DIEGO CARRETTA (ANN.) / GERMANA E GIOVANNI DAL SANTO, LIVIA E MARTINO PETTINÀ
- ore 20.00 - 21.30 Confessioni Comunitarie

ROCCHETTE:

- ore 15.30 - 17.00 Adorazione
- ore 17.30 S. Messa DEF. DI ROCCHETTE

GRUMELLO:

- ore 15.30 - 17.00 Adorazione
- ore 17.30 S. Messa DEF. DI GRUMELLO

Durante le ore di adorazione un sacerdote sarà disponibile per le confessioni.



30

Marzo

Lunedì Santo

IL PROFUMO DI GESÙ

[...] Immaginatoci come si sentiva Gesù, nei giorni che precedevano la sua Passione. Pieno di preoccupazione per quello che lo aspettava, avvolto dall'ansia e dal disprezzo. E proprio in quel momento, quando sentiva già sulle spalle tutto il peso del dolore, riceve da Maria un gesto di immensa tenerezza: lo unge con un profumo preziosissimo, il nardo puro. [...] Ma non è solo un gesto materiale. Maria lo profuma con la sua gentilezza, con il suo amore, con la sua presenza. Lo fa sentire amato, non solo da Dio Padre, ma da un cuore umano. È come ricevere un dono inatteso che ti fa sentire importante, visto, voluto bene. Anche Gesù ha bisogno e apprezza i gesti d'amore. L'amore è come quell'unguento: basta una goccia per riempire una casa di profumo. L'amore vero non si dosa con il contagocce. È abbondante, generoso, gratuito. E, come il profumo, una volta sparso si diffonde, non si può imprigionare. Gesù accoglie quel gesto con gratitudine: un momento di pace e dolcezza in mezzo a giorni crudi e ostili. Prende le difese di Maria, la protegge dall'attacco di Giuda che la giudica. Il rimprovero di Giuda non era solo per Maria, ma nascondeva un disprezzo profondo anche verso Gesù stesso, che - secondo lui - non meritava un tale "spreco" di profumo. Ma cosa ne sa Giuda dell'amore? Non sa che l'amore è sempre esagerato, non si può centellinare. Gesù difende sempre i più deboli dagli attacchi dei prepotenti. [...] Quel profumo ha riempito tutta la casa. Profumando Gesù, veniamo a nostra volta profumati da Lui. Nessuna puzza maleodorante di questo mondo riuscirà mai a coprire il profumo di Gesù. (Padre Ezio Lorenzo Bono)

PIOVENE:

- ore 8.30 S. Messa DEF. MARIO GREGORI E DEF. FAM.
- ore 15.30 Apertura adorazione
- ore 20.00 S. Messa e chiusura dell'Adorazione con benedizione solenne DEF. DI PIOVENE
- ore 15.30 - 20.00 Disponibilità per le confessioni

ROCCHETTE:

- ore 15.30 - 17.00 Adorazione
- ore 17.30 S. Messa e chiusura dell'Adorazione con benedizione solenne DEF. DI ROCCHETTE

GRUMELLO:

- ore 15.30 - 17.00 Adorazione
- ore 17.30 S. Messa e chiusura dell'Adorazione con benedizione solenne DEF. DI GRUMELLO



31

Marzo

Martedì Santo

Durante le ore di adorazione un sacerdote sarà disponibile per le confessioni.

ISAIA, SERVO DI DIO

Ascoltiamo la Parola di Dio dal libro del profeta Isaia:

"Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua faretra. Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria». Io ho risposto: «Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa presso il mio Dio»." (Is 49,2-4)

Il servo di Dio, pur nella complessità e nelle difficoltà della sua vita e missione, è certo della presenza di Dio, del Suo amore che non lo abbandona. Non tutto è chiaro, a occhi umani. Spesso le vicende della vita sembrano contraddire la promessa di Dio. Ma tutto rientra certamente nel Suo disegno provvidenziale.

Anche noi viviamo in questa certezza di fede. Insieme alla Chiesa, qui ben rappresentata nella figura suggestiva del Servo del Signore, che non sempre vede, ma sempre crede. (Guido Marini, vescovo di Tortona)

PIOVENE:

■ ore 8.30 S. Messa DEF. SR. ANNACECILIA MOLO (ANN.)

■ ore 18.30 S. Messa DEF. GIUSEPPE DAL BOSCO (ANN.) / FIORINA (ANN.) / GIOVANNI ROSA / ANGELA E COSTANTINO MENALDO / VITTORIO ROSSI



Ore 19.15 all'OPSA di Sarmeola

“CON TATTO”

VIA CRUCIS DIOCESANA DEI GIOVANI.

Info: www.acpadova.it



1

Aprile

Mercoledì

Santo

IL TRADIMENTO DI GIUDA MOSTRA LA GRANDEZZA DELL'AMORE DI GESÙ

Ancora una volta il Vangelo ci racconta la scena dell'ultima cena. Questa volta è la versione che ne dà l'evangelista Matteo. È grazie a lui che sappiamo il prezzo pattuito affinché Gesù fosse consegnato. [...] La somma di trenta monete è la stessa che a quei tempi ti permetteva di poter comprare un somaro o uno schiavo. Gesù viene quantificato con il prezzo di uno schiavo. Il suo valore incalcolabile viene ridotto al prezzo di un reietto della società. Il gesto di Giuda rende visibile quanto possa essere grande l'amore che Gesù ha per ciascuno di noi. Pur di salvarci si fa schiavo. Pur di rendere visibile l'amore del Padre egli accetta di essere annoverato tra i malfattori. Ma la cosa che colpisce è che il segno del tradimento si mescola con quello della prossimità più intima: “Colui che ha intinto con me la mano nel piatto, quello mi tradirà”. Mangiare dallo stesso piatto e tradire, in questo racconto, si mescolano tra di loro. Dobbiamo stare attenti a pensare che siccome viviamo una certa intimità con Dio (ci accostiamo ai sacramenti, partecipiamo alle liturgie, preghiamo, compiamo gesti in suo nome) allora automaticamente siamo dalla parte giusta. Potrebbe accadere che nonostante questa intimità noi siamo radicalmente distanti da Lui perché il nostro cuore con i suoi ragionamenti contorti si è allontanato, si è perduto. Don Luigi Maria Epicoco

PIOVENE:

■ **ATTENZIONE:** ore 8.30 Celebrazione delle Lodi
NON c'è la S. Messa (i sacerdoti sono alla messa del crisma in cattedrale a Padova).

■ ore 20.00 S. MESSA IN COENA DOMINI e reposizione del SS. Sacramento.

■ **ADORAZIONE NOTTURNA** (chi intende partecipare è pregato di segnare il nome nell'apposito cartellone in chiesa S. Stefano)

ROCCHETTE:

■ ORE 20.00 S. MESSA IN COENA DOMINI e reposizione del SS. Sacramento.

GRUMELLO:

■ ore 20.00 S. MESSA IN COENA DOMINI e reposizione del SS. Sacramento.



2

Aprile

Giovedì

Santo

SCEGLI DI AMARE

Inizia con la cena l'ultima notte di Gesù. Una cena pasquale celebrata secondo il calendario antico, contrapposto a quello del rinato tempio, quasi a segnare una presa di distanza. E stasera, in tutte le nostre chiese, ripeteremo quella cena in obbedienza all'ordine del Maestro di rifare quel gesto in sua memoria. E noi lo rifacciamo, giorno per giorno, a volte senza pensarci, distrattamente, ma consapevoli dell'immenso dono che ci è stato donato. Sì, Signore, ripetiamo quella cena ogni domenica e quell'incontro ci rende discepoli. In questa notte quel gesto assume un significato particolare: è espressione del grande amore che Dio ha per noi, ed è anche l'inizio del sacerdozio. Riviviamo con intensità e verità quella cena, lasciamo che sia ancora il Signore il protagonista, non rendiamo vano quel gesto. Nel cuore della notte, poi, seguiamo Gesù al Getsemani, sediamoci poco lontano e osserviamo il Maestro che decide di andare fino in fondo. Facciamo compagnia al Signore, questa notte, raccogliamoci in preghiera per un quarto d'ora, per dirgli che quel sacrificio non è stato inutile. Davanti a quella croce, noi ancora professiamo la nostra fede nel vero volto di Dio. Paolo Curtaz

PIOVENE: (ATTENZIONE AGLI ORARI MODIFICATI PER NECESSITÀ)

- ore 8.30 Celebrazione delle lodi; a seguire adorazione libera
- ore 9.30 - 11.00 Confessioni
- ore 16.00 Celebrazione della PASSIONE del SIGNORE
- ore 20.15 Via Crucis per le vie del paese. Partenza dalla chiesa. Passaggio per vicolo Chiesa, via Forziana, via Castel Manduca, volto dell'Ospizio, via delle Fonti, via Libertà. Arrivo in chiesa.

ROCCHETTE: (ATTENZIONE AGLI ORARI MODIFICATI PER NECESSITÀ)

- ore 9.00 - 11.00 Adorazione libera
- ore 15.00 Celebrazione della PASSIONE del SIGNORE
- ore 20.15 Via Crucis per le vie del paese. Partenza dalla chiesa. Passaggio per quartiere Dalla Chiesa, via Astico, vicolo Astico, via Belvedere, via Toraro, via Levà, via M.te Ortigara, via Cima XII, via Caltrano, via Verena, via M.te Cengio. Arrivo in chiesa.

GRUMELLO: (ATTENZIONE AGLI ORARI MODIFICATI PER NECESSITÀ)

- ore 9.00 - 11.00 Adorazione libera
- ore 15.00 Via Crucis con i ragazzi dell'Iniziazione Cristiana Partenza dalla chiesa. Passaggio per via Falcone e Borsellino, via Lengore, via Isonzo, via Garziere, scuole elementari. Arrivo in chiesa.
- ore 19:00 Celebrazione della PASSIONE del SIGNORE



3

Aprile
Venerdì
Santo

I cristiani sono invitati all'astinenza, al digiuno, al sacrificio personale.

In caso di pioggia le Vie Crucis verranno celebrate nelle rispettive chiese.

ALLE FAMIGLIE CHE HANNO LA POSSIBILITÀ CHIEDIAMO DI ADDOBBARE IL PASSAGGIO DELLE VIE CRUCIS

ATTO SUPREMO DELL'AMORE DI DIO

Le braccia di Gesù, inchiodate e distese in un abbraccio che non può rinnegarsi, sono le porte dell'Eden spalancate per sempre, sono cuore dilatato fino a lacerarsi molto prima del colpo di lancia, sono accoglienza di ogni creatura, alleanza con tutto ciò che vive: genesi dell'uomo in Dio. Perché l'amato nasce dalle ferite del cuore di chi lo ama. L'uomo nasce dal cuore trafitto del suo Creatore. E capisce che la vita non è possesso o rapina, ma dono di sé; che Dio e la vita sono dono reciproco di sé. Allora la croce è davvero la gloria di Dio, l'ora gloriosa della vita. Padre Ermes Ronchi

PIOVENE:

- ore 8.30 Celebrazione delle Lodi
- Ore 9.30 - 15.30 Adorazione della Croce
- ore 20.30 SOLENNE VEGLIA PASQUALE

ROCCHETTE:

- Ore 9.00 - 11.00 Adorazione della Croce
- ORE 20.30 SOLENNE VEGLIA PASQUALE

GRUMELLO:

- Ore 9.30 - 15.30 Adorazione della Croce
- ore 20.30 SOLENNE VEGLIA PASQUALE



4

Aprile
Sabato
Santo

MARIA, DONNA DEL SABATO SANTO

Il senso del tuo soffrire, o Maria, è dunque la generazione di un popolo di credenti. Tu nel Sabato Santo ci stai davanti come madre amorosa che genera i suoi figli a partire dalla croce, intuendo che né il tuo sacrificio né quello del Figlio sono vani. Se lui ci ha amato e ha dato se stesso per noi, se il Padre non lo ha risparmiato, ma lo ha consegnato per tutti noi, tu hai unito il tuo cuore materno all'infinita carità di Dio con la certezza della sua fecondità. Ne è nato un popolo, "una moltitudine immensa ... di ogni nazione, razza, popolo e lingua; il discepolo prediletto che ti è stato affidato ai piedi della croce ("Donna, ecco il tuo figlio": Gv 19,26) è il simbolo di questa moltitudine. La consolazione con la quale Dio ti ha sostenuto nel Sabato Santo, nell'assenza di Gesù e nella dispersione dei suoi discepoli, è una forza interiore di cui non è necessario essere coscienti, ma la cui presenza ed efficacia si misura dai frutti, dalla fecondità spirituale. E noi, qui e ora, o Maria, siamo i figli della tua sofferenza. Card. Carlo Maria Martini

A tutti, dal cuore:

CRISTO È RISORTO! BUONA PASQUA!

don Romeo,
don Fabio,
don Federico,
don Leonardo,
don Pio,
suor Luisa



5

Aprile

Domenica
di Pasqua

Cristo è risorto!

*“Questa è la pace del Cristo Risorto,
una pace disarmata e una pace disarmante,
umile e perseverante”.*
(Papa Leone XIV)

PIOVENE:

S. Messa

■ Ore 8,30 - 10.00 - 17,00

ROCCHETTE:

S. Messa

■ Ore 11.00

GRUMELLO:

S. Messa

■ Ore 9.45

**I MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE
PORTERANNO GESÙ EUCARISTIA
AGLI ANZIANI E AMMALATI.
SE QUALCHE ALTRO MALATO O ANZIANO
VUOLE RICEVERE L'EUCARISTICA
PUÒ CHIEDERE IN CANONICA**

Il Risorto ci precede: Alleluia!

Pasqua: siamo in festa che però è sempre ancora annuncio; annuncio di una festa più grande senza più ombre, senza più ferite da rimarginare o paure da trattenere.

L'invito debordante alla gioia, a rallegrarsi, è tutt'altro che mettere tra parentesi qualche ora o qualche giorno difficile, le nostre ansie, magari colorando di spensieratezza un po' di vacanza, facendo finta che la realtà non sia quella che è ma quella che sogniamo!

Pasqua non è finzione, non è allucinazione collettiva dalla quale ci si risveglia con il mal di testa ma è molto di più! È la certezza quieta, senza starnazzamenti da esaltati che la vita ha vinto, che l'amore ha vinto, che Cristo ha vinto e noi con Lui. Non solo, è anche la certezza che l'amore continua a donarsi nel quotidiano, continua a donarsi e a nutrirci nel pane spezzato e condiviso, nel vino offerto che rigenera la gioia del cuore.

La Pasqua è una gioia viva, una speranza viva!

S. Pietro nella prima lettera scrive: “Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce” (1Pt 1,3-4).

LA LUCE DI PASQUA INONDI TUTTI DI GIOIA!

don Romeo

■ ore 8.30 S. Messa in Chiesa a PIOVENE

DEF. DI PIOVENE

■ ore 10.30 S. Messa al santuario dell'Angelo.
La processione partirà alle ore 9.15 da Piazza Papi-
ria.

Le nostre comunità di Piovene, Roc-
chette e Grumello custodiscono un
tesoro prezioso: il santuario dell'Angelo.
Saliamo in questo luogo di preghiera
e di pace per chiedere a Maria di
confermare la nostra fede nel Cristo
Gesù risorto.




6

Aprile

Lunedì
dell'Angelo

APPUNTAMENTI SETTIMANALI

	PIOVENE	ROCCHETTE	GRUMELLO
MARTEDÌ 7 aprile <i>San Giovanni</i> <i>Battista de la Salle,</i> <i>sacerdote</i>	Ore 8.30 S. Messa DEF. CESARE TESSARI Ore 18.30 S. Messa DEF. AGOSTINO E AMELIA D'ADAM / SILVANO GASPARINI E DEF. FAM., ATTILIO CARLASSARE E DEF. FAM.	AZIONE CATTOLICA INCONTRI GRUPPO ADULTI  L'Azione Cattolica di Cogollo del Cengio propone una serie di incontri aperti a tutti gli adulti, seguendo il cammino formativo annuale dell'AC dal titolo "Alta Definizione". Prossimo appuntamento Giovedì 16 Aprile, ore 20.30 presso il patronato di Cogollo.	
MERCOLEDÌ 8 aprile <i>San Dionigi, vescovo</i>	Ore 8.30 S. Messa DEF. DI PIOVENE Ore 18.30 S. Messa DEF. CLAUDIO, MARCELLINA E DOMENICO TRENTIN / GIUSEP- PE, VITTORINA E ALDO PIZZOLATO / MARIA TONIOLO (ANN.) E DEF. FAM.		
GIOVEDÌ 9 aprile <i>San Massimo,</i> <i>vescovo</i>	Ore 8.30 S. Messa DEF. FERNANDO E GIANFRANCO BARBIERI / MARIA ROSA CA- ROLLO E UGO ANGELO PARISE Ore 18.30 S. Messa DEF. DI PIOVENE	BUSTA DI PASQUA Con il bollettino trovate, come da tradizione, la busta pasquale a sostegno delle spese energetiche delle singole parrocchie. Grazie per quanto potrete fare!	
VENERDÌ 10 aprile <i>Santa Maddalena</i> <i>di Canossa, vergine</i>	Ore 8.30 S. Messa DEF. DI PIOVENE Ore 18.30 S. Messa DEF. FRANCESCA RHOR (ANN.) / TERESIANO DAL PRÀ (ANN.)		
SABATO 11 aprile <i>Santa Gemma</i> <i>Galgani,</i> <i>vergine</i>	Ore 8.30 S. Messa DEF. PIERO SIMONA- TO Ore 17.00 S. Messa	Ore 18.15 S. Messa Festiva DEF. GINA ROMANO (TRIG.) / DEF. FAM. GAVAS- SO, GIAMMARTINI, DAL SANTO, ZIRONDA, CUNICO, BRUNO CELLERE, RICCAR- DO MARTINI / GALLIANO E LUIGINA TONIOLO, PIETRO E GIOVANNA LIEVORE / MARIA / MARZARI FRAN- CESCO	Ore 18.30 S. Messa Festiva DEF. ARMANDO TONIOLO (TRIG.)
DOMENICA 12 aprile <i>II di Pasqua</i> <i>o "Della Divina</i> <i>Misericordia"</i>	Ore 8.30 S. Messa Ore 10.00 S. Messa Festiva Ore 17.00 S. Messa Festiva	Ore 11.00 S. Messa Festiva DEF. DI ROCCHETTE	Ore 9.45 S. Messa Festiva DEF. CATTERINA FACCIN, ANTONIO COMPARIN, SAN- DRA GARDO E GIANNI MAL- TAURO / UMBERTO FARINA E MARIA BUSATO

UNA "PACE SELVATICA"

Condividiamo la riflessione e testimonianza inviata da padre Christian in occasione della via crucis proposta alla nostra collaborazione pastorale lo scorso 20 marzo; possa essere spunto anche per il nostro cammino di fede.



Frattelli e sorelle, siamo giunti alla fine di questa Via Crucis. Abbiamo camminato con Gesù lungo la via del dolore, una via fatta di ingiustizia, di violenza, di umiliazione. Una via che, purtroppo, non è lontana dalla storia di tanti popoli e persone che sono scartate come rifiuti in nome del potere e dell'ambizione personale.

Il Sud Sudan conosce bene il peso della croce. Troppe famiglie hanno pianto i loro morti. Troppe comunità sono state divise dalla violenza. Troppi cuori portano ferite profonde. E quando le ferite sono così profonde, la parola "pace" rischia di sembrare fragile, lontana,

quasi impossibile. In questo tempo di quaresima, nella nostra diocesi, abbiamo il cuore ferito da un terribile massacro di 169 persone innocenti a causa dell'odio fra due diversi gruppi etnici e la strumentalizzazione politica di questi sentimenti.

Eppure proprio qui, proprio tra queste ferite, può nascere la pace vera.

Papa Leone ha usato un'espressione molto forte: ha parlato di una "pace selvatica". Una pace che non nasce nei palazzi, non è progettata a tavolino, non è il risultato di strategie politiche o di accordi firmati tra élite. Questa pace è come una pianta che cresce spontaneamente, senza essere coltivata dall'alto: nasce dove trova un po' di terra libera, un po' di umanità che resiste.

Questa è la pace del Vangelo. Non è una pace imposta. Non è il silenzio delle armi per un momento. Non è un equilibrio fragile tra poteri. La pace di Cristo nasce nei cuori delle persone stanche di odiare, stanche di vendicarsi, stanche di vedere i propri figli crescere nella paura.

Quante volte in Sud Sudan la pace è iniziata così: con due persone che decidono di non vendicarsi; con una madre che insegna al figlio a non odiare; con vicini che tornano a parlarsi dopo anni di diffidenza. Piccoli gesti, quasi invisibili. Ma è proprio lì che la pace prende radice.

Gli accordi politici sono necessari. Le istituzioni sono importanti. Ma la pace non può essere costruita solo dall'alto. Se non nasce nel cuore delle persone, rimane fragile come una casa senza fondamenta.

La croce che abbiamo contemplato questa sera ci dice qualcosa di decisivo: la pace di Dio nasce dentro la ferita. Gesù non ha salvato il mondo evitando la violenza, ma attraversandola senza lasciarsi contagiare dall'odio.

E allora la domanda che rimane per ciascuno di noi è semplice e radicale: nel mio cuore sto costruendo pace o sto custodendo rancore? La pace "selvatica" di cui parla il Papa comincia proprio da qui. Dal cuore di uomini e donne feriti, ma che scelgono di non lasciare che la violenza abbia l'ultima parola.

Il Sud Sudan ha bisogno di questa pace. Non solo nei trattati, ma nei villaggi, nelle famiglie, nei mercati, nelle relazioni quotidiane. E così anche il nostro mondo che sembra non credere più nella pace e nella non violenza.

E allora chiediamo al Signore, alla fine di questa Via Crucis: donaci cuori stanchi della guerra, ma coraggiosi nel percorrere la via della pace. Amen.

Padre Christian Carlassare - Vescovo di Bentiu (Sud Sudan)



CARITAS - RACCOLTA ALIMENTARE

La CARITAS dell'Unità Pastorale ringrazia per quanto raccolto nel tempo della quaresima!

Al momento, i generi alimentari di cui si ha bisogno sono: riso, caffè, tonno, passata pomodoro, biscotti, fette biscottate, detersivo lavatrice, detersivo x pulizia, prodotti per l'igiene personale.

GRAZIE PER LA GENEROSITÀ!



DATE PROSSIMI BATTESIMI

Piovene: 03/05 ore 10.00 Grumello: 10/05 ore 9.45

Rocchette: 17/05 ore 11.00

L'incontro per genitori, padrini e madrine è fissato martedì 28 Aprile alle ore 20.00, in C.P. a Piovene.



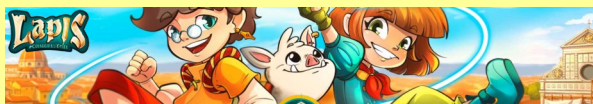
ISCRIZIONI GREST 2026

Per tutti i ragazzi dalla I elementare alla II media. A Grumello dall'8 al 12 giugno. A Piovene dal 15 al 19 giugno.

**LE ISCRIZIONI SARANNO UNITARIE PRESSO LA
CANONICA DI GRUMELLO**

Sabato 11 Aprile dalle ore 15.00 alle ore 16.30

Sabato 18 Aprile dalle ore 15.00 alle ore 16.30



CAMPISCUOLA ESTATE 2026

-ELEMENTARI E MEDIE-

IV elementare: dal 5/7 al 11/7 a Vezzena

V elementare: dal 2/8 al 8/8 a Monte Corno

I media: dal 12/7 al 18/7 a Vezzena

II media: dal 19/7 al 25/7 a Vezzena

III media: dal 12/7 al 18/7 a Monte Corno

APERTURA DELLE ISCRIZIONI NEL MESE DI MAGGIO.

-GIOVANISSIMI-

I-II superiore: dal 27/7 al 1/8 itinerante Spoleto-Assisi

INFO: IRENE 371 162 3905 (II SUP)

RICCARDO 333 975 7275 (II SUP)





TRACCIA PER I PICCOLI GRUPPI DELLA PAROLA

GIOVEDÌ SANTO

“LI AMÒ SINO ALLA FINE”



Primo momento: la preparazione

Per chi ospita il gruppo: abbi cura del luogo dell'incontro. Puoi renderlo accogliente con una candela, con una Bibbia aperta sulla pagina di Vangelo dell'incontro, con un fiore, ...

Per il gruppo. Quando tutti sono arrivati, dopo i saluti e il benvenuto, prendiamo posto mettendoci comodi. Regaliamoci 20-40 secondi di silenzio. In questo tempo possiamo respirare un po' più profondamente per rilassarci, ordinare i tanti pensieri che abbiamo in mente e prepararci al momento di ascolto che stiamo per vivere. Se ci aiuta, possiamo anche chiudere gli occhi.

Facciamo quindi il segno della croce: **Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.**

Le parole del salmo 95 ci aiutano a metterci alla presenza del Signore.
Possiamo pregarle tutti insieme o a cori alterni.

VENITE, CANTIAMO AL SIGNORE,
ACCLAMIAMO LA ROCCIA DELLA NOSTRA SALVEZZA.
ACCOSTIAMOCI A LUI PER RENDERGLI GRAZIE,
A LUI ACCLAMIAMO CON CANTI DI GIOIA.

PERCHÉ GRANDE DIO È IL SIGNORE,
GRANDE RE SOPRA TUTTI GLI DÈI.
NELLA SUA MANO SONO GLI ABISSI DELLA TERRA,
SONO SUE LE VETTE DEI MONTI.

SUO È IL MARE, È LUI CHE L'HA FATTO;
LE SUE MANI HANNO PLASMATO LA TERRA.
VENITE: PROSTRÀTI, ADORIAMO,
IN GINOCCHIO DAVANTI AL SIGNORE CHE CI HA CREATI.

È LUI IL NOSTRO DIO
E NOI IL POPOLO DEL SUO PASCOLO,
IL GREGGE CHE EGLI CONDUCE.
ASCOLTATE OGGI LA SUA VOCE,
NON INDURITE IL VOSTRO CUORE.

GLORIA AL PADRE...

Secondo momento: in ascolto della Parola

Insieme leggiamo il **VANGELO SECONDO GIOVANNI** Gv 13,1-15

PRIMA DELLA FESTA DI PASQUA, GESÙ, SAPENDO CHE ERA VENUTA LA SUA ORA DI PASSARE DA QUESTO MONDO AL PADRE, AVENDO AMATO I SUOI CHE ERANO NEL MONDO, LI AMÒ SINO ALLA FINE.

DURANTE LA CENA, QUANDO IL DIAVOLO AVEVA GIÀ MESSO IN CUORE A GIUDA, FIGLIO DI SIMONE ISCARIOTA, DI TRADIRLO, GESÙ, SAPENDO CHE IL PADRE GLI AVEVA DATO TUTTO NELLE MANI E CHE ERA VENUTO DA DIO E A DIO RITORNAVA, SI ALZÒ DA TAVOLA, DEPOSE LE VESTI, PRESE UN ASCIUGAMANO E SE LO CINSE ATTORNO ALLA VITA. POI VERSÒ DELL'ACQUA NEL CATINO E COMINCIÒ A LAVARE I PIEDI DEI DISCEPOLI E AD ASCIUGARLI CON L'ASCIUGAMANO DI CUI SI ERA CINTO.

VENNE DUNQUE DA SIMON PIETRO E QUESTI GLI DISSE: «SIGNORE, TU LAVI I PIEDI A ME?». RISPOSE GESÙ: «QUELLO CHE IO FACCIO, TU ORA NON LO CAPISCI; LO CAPIRAI DOPO». GLI DISSE PIETRO: «TU NON MI LAVERAI I PIEDI IN ETERNO!». GLI RISPOSE GESÙ: «SE NON TI LAVERÒ, NON AVRAI PARTE CON ME». GLI DISSE SIMON PIETRO: «SIGNORE, NON SOLO I MIEI PIEDI, MA ANCHE LE MANI E IL CAPO!». SOGGIUNSE GESÙ: «CHI HA FATTO IL BAGNO, NON HA BISOGNO DI LAVARSI SE NON I PIEDI ED È TUTTO PURO; E VOI SIETE PURI, MA NON TUTTI». SAPEVA INFATTI CHI LO TRADIVA; PER QUESTO DISSE: «NON TUTTI SIETE PURI!».

QUANDO EBBE LAVATO LORO I PIEDI, RIPRESE LE SUE VESTI, SEDETTE DI NUOVO E DISSE LORO: «CAPITE QUELLO CHE HO FATTO PER VOI? VOI MI CHIAMATE IL MAESTRO E IL SIGNORE, E DITE BENE, PERCHÉ LO SONO. SE DUNQUE IO, IL SIGNORE E IL MAESTRO, HO LAVATO I PIEDI A VOI, ANCHE VOI DOVETE LAVARE I PIEDI GLI UNI AGLI ALTRI. VI HO DATO UN ESEMPIO, INFATTI, PERCHÉ ANCHE VOI FACCIATE COME IO HO FATTO A VOI!».

Ci diamo ora alcuni minuti (5-10) per rileggere personalmente il Vangelo.
Ognuno torna e si ferma sul passaggio che più lo ha attratto, incuriosito, che trova interessante...

Terzo momento: una piccola condivisione

Ora ognuno può liberamente e spontaneamente condividere ciò che la Parola gli ha suscitato. Di seguito alcune domande per aiutare questo momento:

- **QUALE FRASE O PAROLA O PASSAGGIO DEL VANGELO MI HA COLPITO? PERCHÉ?**
- **LO STILE DI GESÙ PUÒ ANCORA ESSERE VISSUTO NELLA NOSTRA QUOTIDIANITÀ?**
- **IN QUALI SITUAZIONI TROVO FATIGOSO ACCETTARE DI ESSERE AIUTATO DAGLI ALTRI?**

Quarto momento: la preghiera insieme

AFFIDIAMO AL SIGNORE LE NOSTRE INTENZIONI

Liberamente chi vuole può suggerire un'intenzione di preghiera: una persona, una situazione personale, una situazione del mondo, ...
Non servono frasi elaborate, basta esprimere la propria intenzione.

PADRE NOSTRO...

Con questo quarto momento l'incontro termina.

Di seguito alcuni approfondimenti da leggere durante la settimana o quando si preferisce.

Qualche approfondimento

NEL CENACOLO da un'omelia del Giovedì santo di Pierbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme

La prima cosa che si impara nel Cenacolo è una consapevolezza. Colpisce nei racconti della Passione che “Gesù sa...”. Egli conosce il peccato degli uomini, riconosce l'ora delle tenebre, è consapevole della paura e della debolezza dei discepoli. Ma sa anche che il Padre è con lui; non dimentica il Regno, non è rassegnato all'ineluttabile e vive la sua ora con la grande speranza che le tenebre non possono vincere la luce.

Ecco: io vorrei che noi riuscissimo a vivere così il nostro presente, così buio e complicato. Il male cui assistiamo è reale, il dolore nel mondo è profondo. E noi non dobbiamo avere timidezza nel riconoscerlo e denunciarlo. Sappiamo però che con Gesù non sono queste le ultime parole sulla storia e sulla vita. Si tratta di stare nella realtà con quel “di più” di visione che ci viene dalla fiducia in Dio e dalla speranza del Regno. [...]

La seconda cosa che si impara nel cenacolo è alzarsi, decidere: “Gesù, sapendo... si alzò...”. Questa Sua consapevolezza ispirerà le decisioni che Egli prenderà nella notte più dolorosa della Sua vita terrena.

Egli decise in quella notte di lavare i piedi dei discepoli, di istituire l'Eucaristia, di scegliere nuovamente gli Apostoli quali suoi amici. Egli decise cioè di aprire una via al futuro e di aprirla grazie a un “di più” di dono.

Questo nostro tempo è affamato, ha bisogno del nostro cuore, del nostro dono di sé, della nostra capacità a saper perdere tutto, finanche la vita, perché il mondo conosca la vita vera, incontri la giustizia e l'amore veri, la libertà dalle logiche umane e di potere, che hanno la loro fonte solo in Dio. [...]

La terza cosa che si impara nel Cenacolo è consolare. Gesù in quella sera decise di non rimproverare o di difendersi, ma di accompagnare e confortare i suoi. Non è certo una pacca sulla spalla la consolazione che il Signore offre ai discepoli. Egli promette loro lo Spirito; assicura cioè che Lui ci sarà sempre. Le offese e le ingiustizie, i tradimenti e gli abbandoni non distruggeranno la sua amicizia. Consolare è decidere di restare insieme, nonostante tutto. La Risurrezione altro non è che questa decisione finalmente vittoriosa. La gioia pasquale non è il lieto fine delle favole; è la fedeltà dell'amore che resiste e così vince sul male e sulla morte. Anche a me, in questi anni così sofferti, più che cose, la gente ha chiesto affetto, vicinanza, compagnia, quasi intuendo che non di solo pane ha bisogno chi soffre, ma di amore. Questo tempo ci chiede una nuova capacità di vicinanza.

Carissimi, mettiamoci alla scuola del cenacolo. Impariamo e chiediamo al Signore il “di più” di profezia, di dono e di testimonianza che lui solo può dare. Il Corpo donato e il Sangue versato del Salvatore nostro ci rendano capaci di vivere e agire in quella carità che vince la morte e resta per sempre.





TRACCIA PER I PICCOLI GRUPPI DELLA PAROLA
III DOMENICA DI PASQUA
“DI CHE PARLAVATE LUNGO LA VIA?”



Primo momento: la preparazione

Per chi ospita il gruppo: il segno proposto sono dei sassi. **Per il gruppo:** vedi le indicazioni nella scheda precedente.

Facciamo il segno della croce: **Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.**

Le parole del salmo 100 ci aiutano a metterci alla presenza del Signore.
Possiamo pregarle tutti insieme o a cori alterni.

ACCLAMATE IL SIGNORE, VOI TUTTI DELLA TERRA,
SERVITE IL SIGNORE NELLA GIOIA,
PRESENTATEVI A LUI CON ESULTANZA. .

RICONOSCETE CHE SOLO IL SIGNORE È DIO:
EGLI CI HA FATTI E NOI SIAMO SUOI,
SUO POPOLO E GREGGE DEL SUO PASCOLO .

VARCATE LE SUE PORTE CON INNI DI GRAZIE,
I SUOI ATRI CON CANTI DI LODE,
LODATELO, BENEDITE IL SUO NOME;

PERCHÉ BUONO È IL SIGNORE,
IL SUO AMORE È PER SEMPRE,
LA SUA FEDELTÀ DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE.

GLORIA AL PADRE....

Secondo momento: in ascolto della Parola

Insieme leggiamo il **VANGELO SECONDO LUCA** Lc 24, 13-55

IN ED ECCO, IN QUELLO STESSO GIORNO, DUE DEI DISCEPOLI ERANO IN CAMMINO PER UN VILLAGGIO DI NOME ÈMMAUS, DISTANTE CIRCA UNDICI CHILOMETRI DA GERUSALEMME, E CONVERSAVANO TRA LORO DI TUTTO QUELLO CHE ERA ACCADUTO. MENTRE CONVERSAVANO E DISCUTEVANO INSIEME, GESÙ IN PERSONA SI AVVICINÒ E CAMMINAVA CON LORO. MA I LORO OCCHI ERANO IMPEDITI A RICONOSCERLO.

ED EGLI DISSE LORO: «CHE COSA SONO QUESTI DISCORSI CHE STATE FACENDO TRA VOI LUNGO IL CAMMINO?». SI FERMARONO, COL VOLTO TRISTE; UNO DI LORO, DI NOME CLÈOPA, GLI RISPOSE: «SOLO TU SEI FORESTIERO A GERUSALEMME! NON SAI CIÒ CHE VI È ACCADUTO IN QUESTI GIORNI?». DOMANDÒ LORO: «CHE COSA?». GLI RISPOSERO: «CIÒ CHE RIGUARDA GESÙ, IL NAZARENO, CHE FU PROFETA POTENTE IN OPERE E IN PAROLE, DAVANTI A DIO E A TUTTO IL POPOLO; COME I CAPI DEI SACERDOTI E LE NOSTRE AUTORITÀ LO HANNO CONSEGNATO PER FARLO CONDANNARE A MORTE E LO HANNO CROCFISSO. NOI SPERAVAMO CHE EGLI FOSSE COLUI CHE AVREBBE LIBERATO ISRAELE; CON TUTTO CIÒ, SONO PASSATI TRE GIORNI DA QUANDO QUESTE COSE SONO ACCADUTE. MA ALCUNE DONNE, DELLE NOSTRE, CI HANNO SCONVOLTI; SI SONO RECALE AL MATTINO ALLA TOMBA E, NON AVENDO TROVATO IL SUO CORPO, SONO VENUTE A DIRCI DI AVER AVUTO ANCHE UNA VISIONE DI ANGELI, I QUALI AFFERMANO CHE EGLI È VIVO. ALCUNI DEI NOSTRI SONO ANDATI ALLA TOMBA E HANNO TROVATO COME AVEVANO DETTO LE DONNE, MA LUI NON L'HANNO VISTO». DISSE LORO: «STOLTI E LENTI DI CUORE A CREDERE IN TUTTO CIÒ CHE HANNO DETTO I PROFETI! NON BISOGNAVA CHE IL CRISTO PATISSE QUESTE SOFFERENZE PER ENTRARE NELLA SUA GLORIA?». E, COMINCIANDO DA MOSÈ E DA TUTTI I PROFETI, SPIEGÒ LORO IN TUTTE LE SCRITTURE CIÒ CHE SI RIFERIVA A LUI.

QUANDO FURONO VICINI AL VILLAGGIO DOVE ERANO DIRETTI, EGLI FECE COME SE DOVESSE ANDARE PIÙ LONTANO. MA ESSI INSISTETTERO: «RESTA CON NOI, PERCHÉ SI FA SERA E IL GIORNO È ORMAI AL TRAMONTO». EGLI ENTRÒ PER RIMANERE CON LORO.

QUANDO FU A TAVOLA CON LORO, PRESE IL PANE, RECITÒ LA BENEDIZIONE, LO SPEZZÒ E LO DIEDI LORO. ALLORA SI APRIRONO LORO GLI OCCHI E LO RICONOBBERO. MA EGLI SPARÌ DALLA LORO VISTA. ED ESSI DISSERO L'UN L'ALTRO: «NON ARDEVA FORSE IN NOI IL NOSTRO CUORE MENTRE EGLI CONVERSAVA CON NOI LUNGO LA VIA, QUANDO CI SPIEGAVA LE SCRITTURE?».

PARTIRONO SENZA INDUGIO E FECERO RITORNO A GERUSALEMME, DOVE TROVARONO RIUNITI GLI UNDICI E GLI ALTRI CHE ERANO CON LORO, I QUALI DICEVANO: «DAVVERO IL SIGNORE È RISORTO ED È APPARSO A SIMONE!». ED ESSI NARRAVANO CIÒ CHE ERA ACCADUTO LUNGO LA VIA E COME L'AVEVANO RICONOSCIUTO NELLO SPEZZARE IL PANE.

Ci diamo ora alcuni minuti (5-10) per rileggere personalmente il Vangelo.

Ognuno torna e si ferma sul passaggio che più lo ha attratto, incuriosito, che trova interessante...

Terzo momento: una piccola condivisione

Ora ognuno può liberamente e spontaneamente condividere ciò che la Parola gli ha suscitato. Di seguito alcune domande per aiutare questo momento:

- QUALE FRASE O PAROLA O PASSAGGIO DEL VANGELO MI HA COLPITO? PERCHÉ?
- RIPENSO AD UN MOMENTO DI COMPAGNIA CON IL SIGNORE IN CUI HO SENTITO “ARDERE IL CUORE”...
- COME REAGISCO ALLE DIFFICOLTÀ E ALLE DELUSIONI: MI CHIUDO IN ME STESSO O CERCO COMPAGNIA E CONFRONTO?

Quarto momento: la preghiera insieme

AFFIDIAMO AL SIGNORE LE NOSTRE INTENZIONI

Liberamente chi vuole può suggerire un'intenzione di preghiera: una persona, una situazione personale, una situazione del mondo, ...
Non servono frasi elaborate, basta esprimere la propria intenzione.

PADRE NOSTRO...

Con questo quarto momento l'incontro termina.

Di seguito alcuni approfondimenti da leggere durante la settimana o quando si preferisce.

Qualche approfondimento

IL VIANDANTE CHE SI FERMA A CASA NOSTRA di Ermes Ronchi

Non ci bruciava forse il cuore...? Dono favoloso, sentire il cuore ardere, vivere accesi. Dono intermittente, però. Una sera un gruppo di giovani chiese al card. Martini: padre, quando ci troviamo a pregare assieme, in ascolto della Parola, tra noi e con lei, ci sentiamo carichi, entusiasti. Poi si torna a casa e pian piano tutto si spegne. Come si fa per conservare il cuore acceso? Il cardinale rispose: ragazzi, non si può conservare sempre l'incandescenza del cuore. Ma una cosa sì, è possibile conservarla: la memoria dell'incandescenza. La memoria di quei momenti in cui il cuore bruciava. Per grazia ricevuta.

Tutto era cominciato sulla strada da Gerusalemme a Emmaus, quando Gesù si era avvicinato e camminava con i due discepoli, come aveva fatto per tre anni in Galilea. Ed è, come allora, tutto un parlare, confrontarsi, insegnare, imparare, discutere, lungo almeno ore di strada. Ma tutte le spiegazioni non sarebbero bastate per riconoscere Gesù.

Giunti a Emmaus Gesù mostra di voler “andare più lontano”. Come un senza fissa dimora, un Dio migratore, lui va per spazi liberi e aperti che appartengono a tutti, come la strada. Ma i due lo invitano a restare. Hanno fame di parola, di compagnia, di casa: Rimani con noi, perché si fa sera e il giorno sta per finire. Lo invitano in una maniera così delicata che par siano loro a chiedere ospitalità. Ed entrano in casa: non è detto niente di essa, perché possa essere la casa di tutti. La strada e la casa, sono questi i due luoghi preferiti da Gesù per il suo insegnamento e per i suoi gesti di salvezza. La strada dove sei più libero, la casa dove sei più vero. Il racconto ora si raccoglie attorno al profumo del pane e alla tavola, fatta per radunare tanti attorno a sé, per essere circondata da ogni lato di commensali, per collegarli tra loro: gli sguardi che si cercano, si incrociano, si fondono, e ci si nutre gli uni degli altri, di intese e di amicizia. Lo riconobbero allo spezzare del pane. Profumo di pane sulla tavola, tra tutti i cibi il più evidente ed eloquente. Buono con tutto e buono da solo.

Lo riconobbero non perché quello fosse un gesto esclusivo e inconfondibile di Gesù - era compito di ogni padre spezzare il pane ai propri figli - chissà quante volte l'avevano fatto anche loro, magari in quella stessa stanza, ogni volta che la sera scendeva su Emmaus. Ma tre giorni prima, il giovedì sera, era accaduto qualcosa che non avevano dimenticato: si era dato un corpo di pane e lo aveva dato da mangiare, questo è il mio corpo, prendete e mangiate. Lo riconobbero perché spezzare e consegnarsi contiene il segreto del vangelo: Dio è pane che si consegna alla fame dell'uomo. Si dona, nutre e scompare. E accende la vita: “abbiamo mangiato il fuoco nel pane” (Efrem il Siro)

